

LIEDER E SPIRITUALS

Villaviva Società Culturale, facendo seguito all'appuntamento dello scorso anno, organizza per venerdì 18 luglio all'Auditorium S. Michele un concerto di musica classica e gospel, iniziativa che si inserisce nel calendario delle manifestazioni per la festa patronale dedicata alla Madonna del Carmine. Lo scorso anno l'associazione aveva proposto una serata dedicata a George Gershwin, che ha avuto grande attenzione e partecipazione non solo di neofiti e appassionati ma anche del grande pubblico.

Visto l'esito del concerto ecco la proposta per questo 2003: si potranno ascoltare i famosi lieder di Franz Schubert e Robert Schumann affiancati a brani gospel e spirituals. Un inedito abbinamento, che ha come filo conduttore la voce come strumento musicale, per soddisfare sia i 'palati musicali' classici e tradizionali che quelli più 'moderni' affini al jazz. Protagoniste saranno due vecchie conoscenze del pubblico villanovese la pianista Paola Faravelli e la cantante Monica Bozzo.


Il concerto viene organizzato grazie al contributo del Comune di Villanova, attento a sostenere le iniziative di carattere culturale, che possono fornire agli abitanti del

paese e anche agli 'stranieri', opportunità e occasione di passare una serata ascoltando, in questo caso, buona musica. Da diversi anni Villaviva organizza numerosi appuntamenti rivolti soprattutto a questa arte. Ne è un esempio la rassegna 'Villanova in musica' che tra settembre e

Die schöne Müllerin
Ein Zyklus von Liedern
von Wilhelm Müller

1.
Das Wandern
Fr. Schubert, Op. 25

Mäßig geschwind.



Singstimme.
Pianoforte.

1. Das
Wan - dern ist des Mü - lers Lust, das Wan - dern! Das
2. Wan - ser ha - ben wir's ge - lernt, vom Wan - ser! Das
3. seh - wir auch den Ra - dern ab, den Ra - dern! Die
4. Stel - ne salzt, so schwer sie sind, die Stel - ne! Die
5. Wan - dern, Wan - dern, mel - ne Lust, o Wan - dern! Herr

La bella mugnaia.
Ciclo di Lieder - Schubert op. 25

ottobre propone diverse serate che hanno un preciso percorso tematico (Bach, Verdi, la musica organistica).

In questo momento l'associazione sta lavorando per i prossimi appuntamenti autunnali che sicuramente potranno essere motivo di interesse come è già successo

Lied

Il "Lied" (plurale "Lieder") è il termine che designa, con accezione ora generica ora specifica, varie espressioni poetico-musicali tedesche, di carattere lirico o narrativo. In senso lato corrisponde all'inglese "Song", al francese "Chanson" e a lirica, canzone e romanza.

Il "Lied" costituisce durante il romanticismo tedesco una delle forme più caratteristiche delle composizioni cameristiche.

La produzione liederistica di Schubert (circa 1000 composizioni per canto e pianoforte) costituì il punto di partenza della stagione romantica del L. Ormai consolidatosi nel ruolo di espressione di particolari stati d'animo, il L. ebbe un posto rilevante nell'attività di quasi tutti i compositori dell'Ottocento, tanto da rispecchiare nella sua storia gli orientamenti generali della musica romantica tedesca. Intimismo, semplicità di disegno melodico e sorvegliato equilibrio formale sono caratteri riscontrabili in genere nei Lieder di J.C.G. Loewe (ballate), Schumann, R. Franz, A. Jensen, Mendelssohn (che ne diede una trasposizione pianistica nelle raccolte di *Lieder ohne Worte*) e di Brahms. Un'esasperazione

Continua..

Lied

..segue

espressiva della linea vocale e una più intensa caratterizzazione timbrica e psichologica dell'accompagnamento distinguono la produzione liederistica dei compositori della scuola neotedesca: Liszt, Wagner, P. Cornelius, H. Wolf (che concepisce il L. come brano pianistico contrappuntato dalla voce), M. Reger, H. Pfitzner, R. Strauss. Il moltiplicarsi delle società corali e delle Liedertafeln incrementò una produzione di carattere popolare, alla quale si dedicarono, fra gli altri, C.M. von Weber, L. Spohr, R.J. Klein, C. Kreutzer e Ph.F. Silcher.

Nell'800 furono usati soprattutto testi di Goethe, Schiller, A. von Chamisso, L. Uhland, Byron, J.K. von Eichendorff, F. Rückert, Heine, E. Mörike, ma vennero utilizzate anche le raccolte di canti popolari come il *Des Knaben Wunderhorn* di L. von Arnim e C.M. Brentano (a cui s'ispirò soprattutto G. Mahler), o quella di A. Kretschmer e A. Zuccalmaglio. Nel sec. XX, a parte una serie di epigoni e alcuni recuperi arcaicizzanti, il L. è stato coltivato solo sporadicamente; si segnalano fra gli autori: A. Schönberg, J.M. Hauer, A. Webern, A. Berg, P. Hindemith, E. Krenek, H. Reutter, E. Pepping e W. Fortner. Nella musica strumentale il termine L. (*Liedform*) designa una forma ternaria di schema A B A', spesso impiegata nel tempo lento della sonata, della sinfonia, del quartetto ecc., oltre che in varie

massima ispirazione per suoi Lied fino alla morte. Nel 1815 scrive il Erlkönig, e per la fine del 1816 si contano già oltre 500 Lieder per voce e pianoforte. Con il sostegno di Franz von Schober e di alcuni amici, che lo finanzieranno per tutta la vita, nel 1816 lascia la famiglia ed il lavoro presso la scuola del padre. Del gruppo degli amici e sostenitori fanno parte, fra gli altri, l'avvocato ed ex-violinista Joseph von Spaun, il poeta Johann Mayrhofer, i pittori Leopold Kupelwieser e Moritz von Schwind, il pianista Anselm Hüttenbrenner, Anna Frölich e Michael Vogl, il cantante dell'opera di corte che farà conoscere i Lieder composti da Schubert. Morirà, a causa di una malattia venerea contratta durante il soggiorno presso la residenza estiva del conte Esterházy in Cecoslovacchia, il 19 settembre 1828 a soli 31 anni.

Franz Schubert

Franz Peter Schubert nasce il 31 gennaio 1797 a Lichtental un sobborgo di Vienna, nella casa di Nussdorfer Strasse all'insegna del Gambero rosso (Zum roten Krebsen) oggi adibita a museo, quarto di cinque figli (rimasti in vita). Il padre, maestro di scuola e violoncellista dilettante fu il primo insegnante del giovane Franz; acquisì, poi, nozioni di canto, organo, pianoforte e armonia da Michael Holzer, organista e maestro del coro parrocchiale di Lichtental. Nel 1808 divenne cantore nella cappella di corte e, dopo aver vinto una borsa di studio, riesce ad entrare nell'imperialregio Stadtkonvikt di Vienna compiendo studi regolari e perfezionando la propria preparazione musicale sotto la guida dell'organista di corte Wenzel Ruczicka e del compositore di corte Antonio Salieri. Le prime composizioni (quartetti), risalgono agli anni 1811-12 vengono scritte per essere eseguite nell'ambito familiare. Nel 1813 abbandona gli studi per diventare l'assistente del padre nella sua scuola. Nel 1814 Schubert incontra la poesia di Goethe che sarà la fonte di



massima ispirazione per suoi Lied fino alla morte. Nel 1815 scrive il Erlkönig, e per la fine del 1816 si contano già oltre 500 Lieder per voce e pianoforte. Con il sostegno di Franz von Schober e di alcuni amici, che lo finanzieranno per tutta la vita, nel 1816 lascia la famiglia ed il lavoro presso la scuola del padre. Del gruppo degli amici e sostenitori fanno parte, fra gli altri, l'avvocato ed ex-violinista Joseph von Spaun, il poeta Johann Mayrhofer, i pittori Leopold Kupelwieser e Moritz von Schwind, il pianista Anselm Hüttenbrenner, Anna Frölich e Michael Vogl, il cantante dell'opera di corte che farà conoscere i Lieder composti da Schubert.

Morirà, a causa di una malattia venerea contratta durante il soggiorno presso la residenza estiva del conte Esterházy in Cecoslovacchia, il 19 settembre 1828 a soli 31 anni.

Robert Schumann

Figlio di un editore, nacque nel 1810 e si accostò giovanissimo alla poesia, alla letteratura e alla musica. Conclusi gli studi liceali, nel '28, dopo il suicidio della sorella e la morte del padre, si trasferì a Lipsia, dove studiò pianoforte con Friedrich Wieck. Fu costretto ad interrompere una brillante carriera di virtuoso a causa di un infortunio alla mano destra, perciò si dedicò maggiormente alla composizione. Nel '34 fondò la "Neue Zeitschrift fuer Musik" per la quale scrisse numerosissimi articoli di critica. Pochi mesi dopo iniziò un rapporto sentimentale con Clara Wieck, ostacolato per lungo tempo dal padre di lei, ma risoltosi positivamente con il matrimonio, nel 1840. Tre anni più tardi divenne insegnante di pianoforte al Conservatorio di Lipsia, ma in breve tempo



abbandonò l'incarico spostandosi prima a Dresda poi a Duesseldorf, sempre come direttore d'orchestra. Soggetto a disturbi nervosi via via più gravi, nel '54 tentò il suicidio. Trascorse gli ultimi anni in una casa di cura, tra le attenzioni

della moglie, di Brahms e di Joseph Joachim e morì nel 1858. Compose un'Opera, 4 Sinfonie e diverse Ouvertures per orchestra, Concerti per pianoforte, per violino, per violoncello, pezzi corali, pianistici, liederistici.

Il catalogo di musica da camera comprende 3 Quartetti per archi, un Quintetto e un Quartetto con pianoforte, 3 Trii con pianoforte, 2 Sonate per violino e pianoforte, un Andante e Variazioni per 2 pianoforti, 2 violoncelli e corno (anche per 2 pianoforti soli), un Adagio e Allegro per corno e pianoforte, 2 cicli di Pezzi fantastici (per trio con pianoforte e per clarinetto e pianoforte), 5 Pezzi per violoncello e pianoforte, 3 Romanze per oboe e pianoforte, altre raccolte per viola e pianoforte e per viola, clarinetto e pianoforte, diverse composizioni per pianoforte a

SPIRITUALS E GOSPELS

Questo tipo di produzione musicale è alla base di tutta la musica nordamericana propriamente detta: è un prodotto delle genti nere strappate alle terre africane per essere condotti in schiavitù nel Sud degli Stati Uniti, dove le piantagioni di cotone e di tabacco richiedevano manodopera in abbondanza.

Gli schiavi lavoravano tutto il giorno senza alcun diritto civile, anzi, venendo trattati come bestie e vivendo tra stenti e paure. Incatenati anche durante la fatica del lavoro nei campi, avevano un'unica concessione, quella di cantare, ed attraverso questi canti essi ritmavano anche a livello fisico la fatica. Cantando si sfogavano e contemporaneamente, così, scandivano le fasi del lavoro manuale. Già questa musica, molto semplice e con la presenza di alcune parole nelle lingue africane di provenienza, aveva forma responsoriale, e la classica ritmica sincopata che sarà poi la caratteristica strutturale fondamentale di Spiritual e Gospels.

Gli unici bianchi che trattavano i neri con un po' di umanità erano i pastori protestanti, che cercavano di convertirli alla fede cristiana: la speranza di una vita migliore dopo la morte, come era già accaduto con gli schiavi dell'antica Roma, fece aderire tutta la comunità nera al Cristianesimo con fervore sincero.

Quei canti di lavoro che venivano cantati nelle piantagioni si trasformano quindi in Spirituals e Gospels, i primi canti spirituali, i secondi ispirati a brani della Bibbia con attinenza alla loro condizione di schiavi diseredati e perseguitati ingiustamente.

Entrambi sono il frutto dell'istintiva tendenza dei neri a trasformare in canto tutto ciò che tocca il loro animo e la loro fantasia.

Dell'Africa resta la forte ritmica, che unita alla cultura dei bianchi, hanno dato origine ad un linguaggio nuovo, denso di ritmi sincopati, di parole in "slang" nero e di motivi improvvisati. Tutt'ora sono la base della liturgia delle Chiese Evangeliche nere degli Stati Uniti.

LIEDER E SPIRITUALS

Venerdi 18 luglio 2003, ore 21,15

Monica Bozzo, soprano
Paola Faravelli, pianoforte

Prima parte

Lieder di Franz Schubert
e Robert Schumann

Seconda parte

Spirituals e Gospel

Auditorium San Michele – Villanova Monferrato

Publicazione a cura di Villaviva società culturale - via Vittorio Veneto, 42 - Villanova Monferrato
Consiglio Direttivo: Mario Bacella, Dionigi Barruscotto, Pierluigi Buscaiolo, Giuseppe Costanzo,
Giovanni Mombello, Giovanni Navazzotti, Giovanni Parissone
www.villaviva.ven.cc